



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Armelina Pavera A M. Livia Cocaia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

lissime ossa, non ui potrebbero anchora star l'ossa del Conte Oldrico, se cosi a Dio piacesse: deh state lieta, con solateui: perche cosi facendo, consolarete me & siate certa che tosto tosto, con la uettoria in mano fara ritorno. Da Gazino.

ARMELINA PAVERA A M.

LIVIA COCAIA.

MI credo che uoi uogliate che i figliuoli uostri imparino senza hauer mai precettore: & doue uedeste uoi per alcun tempo farsi mai tal cosa? Protagora huomo di si ueloce ingegno hebbe per suo precettore Eublo. Seneca si docile fu discepolo di Socione M. Tullio di Molone. Talete fu discepolo di Anasimandro. Anasimene di Anasagora, Socrate di Antistene: & uoi uolete che i uostri figliuoli imparino senza hauer chi lor insegni le buone lettere? Voi siete solita di dire, che i uostri figliuoli sono troppo belli, & che temete che da qualche mala conuersatione corrotti non sieno. Certamente belli son essi: pur non credo che le uostre figlie auanzino ne Licori, ne Lesbia, ne Lauinia. similmente non credo che i uostri figli superino ne Leandro, la cui bellezza celebra Museo, ne Hippolito, ne Marato da Tibullo tanto lodato: hor questi pur indifferentemente con ogn'uno conuersarono, ne mai biasmo alcuno ne riportarono: si che S. mia, uscite di questo sospetto & lasciate andare i maschi alle publiche scuole, & alle femine proccaciate di dotto & honesto precettore, non li lasciate consumare il tempo in otio, perche l'è trop

LIBRO

po mal nemico de buoni ingegni: state sana. Di Piacenza alli XX. d'Aprile.

LAVRA B. AVEROLDA ALLA S.
DIANA BELASA NIPOTE
CARISSIMA.

IO ui inuio una fante, sufficiente in accociarui il capo più di Cipasi, fante di Corinna; della quale Ouidio in una sua Elegia così scriue. Comendis in mille modis perfecta capillis comere, sed solas digna Cypassi Deas. Io uel la do per molto più amoreuole che non furono mai Carmione et Neera donzelle di Cleopatra. L'è più sufficiente di Cibale fante di quel Similo lacui pouertà descriue Virgilio nel Moreto. trattatela (ui prego) bene al uostro solito, & non facendo per uoi, rimandatemiela: perche homia sorella che me ne fa istanza grande per hauerla: non altro, ue le bacio et me offero a uostri seruigi prestissima come un baleno. Di casa alli VII. d'Aprile.

VIOLANTE CALASSINA

A. M. E. F.

INtendo che giorno & notte ui lagnate, & fate gran querele contra di Amore, perche l'amante uostro, u'ha si repente abbandonata & ha collocato l'amor suo in più nobil luogo di uoi: sopportate patientemente questa maschile inconstantia, non fu mai che gli huomini non fussero pieni d'instabilità & di leggierezza, ma che foste uoi se lasciandoui, si hauesse preso qualche rognò